



Al Sindaco della Città di Biella
Al Presidente del Consiglio
All'Ufficio Affari Generali

INTERROGAZIONE

(con richiesta di risposta orale in aula)

VECCHIO OSPEDALE ASL BI DI VIA CARACCIO

PREMESSO CHE

- Intorno all'anno 1000 sono già presenti a Biella enti caritatevoli che accolgono i poveri e i pellegrini, danno loro cibo e curano gli ammalati. Nei secoli a seguire tale opera di bene prosegue ad opera di religiosi, congregazioni e confraternite all'interno di conventi o strutture adiacenti.
- Nel dicembre 1800, a seguito dei decreti di incameramento dei beni religiosi, viene soppresso il convento degli Agostiniani di Biella (attuale via Marconi presso il Tribunale) e in esso trasloca l'ospedale allora esistente in un edificio contiguo alla chiesa della S.S. Trinità.
- Nel corso di tutto il '900, attraverso la generosità di importanti famiglie biellesi, l'Ospedale degli Infermi si amplia con nuovi padiglioni e riceve ingenti contributi per l'acquisto di moderne strutture operative.
- Il 19 maggio 1939 Mussolini inaugura presso l'ospedale di Biella il nuovo monoblocco di sette piani.
- Nel 1969 l'amministrazione dell'Ospedale degli Infermi bandisce un concorso nazionale per la progettazione di un nuovo Ospedale Generale da costruirsi in un terreno a sud del territorio di Biella.
- Il 31 luglio 2001 il Presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, decreta l'accordo di Programma tra Regione Piemonte, Provincia di Biella, Comune di Biella, Comune di Ponderano e A.S.L. n. 12 di Biella, finalizzato alla realizzazione del nuovo Ospedale di Biella, sull'area localizzata al confine sud del Comune di Biella e precisamente in frazione Villanetto nel Comune di Ponderano.
- I lavori di costruzione del nuovo ospedale di Ponderano incontrano non poche difficoltà nel rispetto del regolare cronoprogramma previsto e concordato con le ditte appaltatrici.
- La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella delibera la donazione al nuovo ospedale di sofisticate apparecchiature sanitarie per un valore di svariati milioni di euro.
- In relazione al trasferimento dell'ospedale previsto per il mese di dicembre 2014, nel corso dell'amministrazione guidata dal sindaco Donato Gentile (2009-2014), il Comune di Biella promuove un concorso di idee per riconvertire a nuovi utilizzi pubblico/privati l'edificio di via Caraccio, ormai destinato a cessare la propria funzione ospedaliera.
- Nel mese di dicembre 2014 viene effettuato il "trasloco" dell'ospedale da via Caraccio di Biella a frazione Villanetto di Ponderano.
- Nel dicembre 2015 con determina della Regione Piemonte, l'immobile passa da patrimonio indisponibile a disponibile.
- Le risultanze del concorso di idee di cui sopra non trovano prosieguo nell'azione amministrativa delle giunte comunali che si susseguono, guidate dai sindaci Marco Cavicchioli e Claudio Corradino, né si realizzano nuove ipotesi di destinazione dell'area ex Ospedale degli Infermi (si parla in modo superficiale di visioni che lasciano il tempo che trovano: un manicomio, uno spazio di ritrovo per orchestre giovanili, un polo generale delle scuole superiori biellesi, una casa di riposo per anziani, un centro di prima accoglienza di immigrati, ...). Il governo regionale si limita a stimare il valore di vendita dell'immobile che nel frattempo si degrada e diviene una vera e propria bomba ecologica nel cuore della città.

CONSIDERATO CHE

- L'ex ospedale degli Infermi di Biella, di cui la storia emerita sopra tratteggiata, risulta inutilizzato da oltre 9 anni.
- La situazione di degrado interna all'edificio è andata via via peggiorando nel corso del tempo costituendo ad oggi un serio problema di sicurezza, come pure di salute pubblica.
- All'interno della struttura e in particolare nel "monoblocco" sussiste una realtà a dir poco allucinante, così come recentemente mostrato da un'incursione di due blogger che sono penetrati senza particolari difficoltà all'interno dell'edificio in questione.
- Tale filmato è in rete e dà immediata identificazione del paesaggio biellese e dell'ex ospedale di Biella, mettendo ancora una volta alla berlina su scala nazionale la nostra città.
- Dalle immagini suddette risulta evidente che a tutt'oggi vivano abusivamente nell'ex nosocomio persone sbandate e tossicodipendenti che vi stazionano normalmente, e lo si deduce dalla presenza di coperte, materassi, cibo, lattine, escrementi, siringhe, ecc.
- Presso gli avanzi di cibi, e non solo, è certa la presenza di ratti che sono portatori di una vasta gamma di agenti patogeni, tra cui molte specie di batteri, virus, ecc.

SI INTERPELLA IL SINDACO**ANCHE IN VESTE DI AUTORITA' SANITARIA LOCALE****PER SAPERE**

- Se a lui sia nota la grave situazione esistente all'interno dell'ex ospedale di via Caraccio a Biella.
- Se ne abbia rappresentato la gravità in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica presieduto dal Prefetto.
- Se sì, quali azioni si siano le azioni intraprese, a immediata garanzia della salute pubblica.
- Se in quest'ultimo anno di governo della città di Biella l'attuale Giunta intenda concretizzare specifici interventi anche interistituzionali, e non solo, sull'area dell'ex Ospedale degli Infermi: azioni che a questo punto non sono ulteriormente procrastinabili.

I Consiglieri

Pietro Barrasso

Paolo Robazza

Sara Gentile

Federico Maio

Donato Gentile

Biella 27.02.2023